

Primo Piano

SAN PIETROBURGO: 26° CAMPIONATO DEL MONDO

di Ezio Meda



Non è stato facile raggiungere San Pietroburgo. I problemi con i "visti" e le non perfette condizioni fisiche di Crastolla ed Aloï, entrambi spossati da uno stato influenzale - per non parlare di Cannone affetto da una lombaggine che neppure le esperte mani di Salvatore Scintu, il fisioterapista storico dell'Artistica azzurra, erano riuscite ad attenuare - rendevano la metropoli fondata da Pietro il Grande più lontana di quanto già non fosse. Alla fine, però, la delegazione italiana, guidata dal consigliere federale Pier Luigi Miranda, è riuscita a presentarsi regolarmente agli accrediti della XXVI edizione dei Campionati del Mondo. L'acciaccato Flavio e i febbricitanti Stefano e Dario, con i tecnici Ezio e Luigi Meda e la giudice Eleonora Natali, erano comunque pronti a giocare il tutto per tutto nelle qualificazioni individuali dell'11 novembre. 81 ginnasti, in rappresentanza di 28 Paesi, divisi in 7 gruppi si trovano a contendersi 8 posti, l'uno contro l'altro, sulle rive ghiacciate del Baltico. Il sorteggio ha voluto l'Italia nel 3° turno di lavoro. Il primo a salire in pedana dei nostri è il Campione Assoluto. Dario controlla, al tempo stesso, influssi piretici e programma, conquistando nell'obbligatorio 28,50 punti, con il riconoscimento dei due elementi previsti per la difficoltà (3,30) e un 25.90 di Esecuzione. Subito dopo tocca agli altri. Il ginnasta dell'Esercito Italiano completa un buon esercizio, valutato 29,60 (D. 3.100; E. 26.500), mentre Crastolla non riesce ad andare oltre un 26,20 (Difficoltà 2.700 ; Esecuzione 23.500). Nel frattempo cresce sugli spalti dello Sport-Concerts Complex il tifo e l'attesa per i



La Delegazione azzurra di Trampolino Elastico ai Mondiali di San Pietroburgo, guidata dal Consigliere Federale Pier Luigi Miranda,

nomi dei finalisti mondiali. Purtroppo nel Libero Dario cede sulle gambe ed è costretto ad interrompere il suo esercizio al 3° salto, realizzando appena un 3,20 di Difficoltà e un 4,50 di Esecuzione per un parziale di 7,70 ed un totale di 36,20 che relega il 20enne milanese al 73° posto della classifica. Una posizione che non rispecchia, certamente, il valore tecnico del ragazzo, alla sua seconda esperienza, dopo l'avventura di Quebec City nel 2007. La sua condizione psico-fisica, in quel momento, non gli ha consentito di esprimersi come avrebbe potuto e voluto. E' il turno di Cannone. Flavio, 28 anni e due Olimpiadi alle spalle, amministra bene i primi salti e sembra riuscire a controllare il disagio alla schiena, mantenendo una buona linea. Finché, proprio alla fine, non decide di sostituire il "Miller" - un doppio salto con triplo avvita-

mento del valore di 1,80 - con un "doppio raggruppato" da un punto. Il cambio in corsa, automaticamente, porta la Difficoltà dell'azzurro da 16.00 a 15,20, spogliando l'Esecuzione di un punto e due decimi (0,40 x 3). Insomma, il campione di Ponte S. Pietro, in un colpo solo, lascia per strada due punti tondi, inficiando la sua performance. La giuria, infatti, non può far altro che assegnargli un parziale di 38,50 (D. 15.200; E. 23.300) che, sommato all'obbligatorio, inchioda il bergamasco sulla 26ª piazza, con il totale di 68,10. Un totale che, senza quell'errore, poteva arrivare con tranquillità al 70,10 sufficiente per l'ammissione in finale. A certi lievi gli sbagli si pagano pesantemente. L'ultimo alfiere azzurro è Crastolla. Il ginnasta di Brindisi, anche lui ancora debilitato, ci mette tanta volontà e riesce a racimo-



lare ben 12,20 punti, sui 13,00 previsti dalla Difficoltà, e un 20.500 di Esecuzione. Il libero da 32,70 lo porta così al punteggio complessivo di 58,90 e, di conseguenza, sul 56° gradino del Mondo. La squadra italiana, nell'insieme, deve accontentarsi del 14° posto con 163.200. La graduatoria per Nazioni è dominata dalla Cina, oro con 126.500, davanti alla Bielorussia (120.500) e alla Russia (117.00), così come quella individuale, monopolizzata dalla doppietta di Dong Dong, leader con un libero da 42.9, e Lu Chunlong (42.300), medaglia d'argento con due decimi di vantaggio sui giapponesi Ueyama e Ito. Nell'allenamento specifico per il Syncro del 13 novembre gli azzurri continuano a fare i conti con i malanni. Dario non ha recuperato



Flavio cannone ai Giochi di Pechino (foto GMT)



completamente, Flavio ha il solito dolore dorso – lombare, ciò nonostante provano sia l'obbligatorio, sia il libero di coppia. L'Italia, scherzi del destino, è inserita nuovamente nel 3° girone. Nell'impianto dell'ex Leningrado, stavolta, si affrontano ben 35 binomi. I due compagni della Milano 2000 completano il primo dei due esercizi quasi al meglio delle loro possibilità, portando a casa un buon 38.300, frutto del 3.1 di Difficoltà, del 17.4 di Esecuzione e del 17.8 di sincronia. Un risultato tutto sommato vicino, per esempio, al 39 della Russia o al 39.200 della Cina, superiore addirit-

tura al parziale degli Statunitensi, fermi a 37.800. Disgraziatamente dopo i primi tre salti buoni, nella seconda manche, Dario interrompe la sua prestazione perché al limite delle protezioni a causa di uno spostamento. Il duo meneghino scivola così su un 14.300 (D. 4.900; E. 4.800; S. 4.600) che lo conduce irrimediabilmente troppo lontano dalla quota qualificazione. Il totale di 52.60 vale, infatti, il 19° posto. Davvero un peccato, soprattutto alla luce delle incoraggianti prestazioni ottenute nelle ultime due World Cup, a Zielona Gora e Salzgitter. Per la cronaca il titolo del Syncro maschile finirà al Giappone, capolista con Sotomura e Ueyama (50.800), davanti a Francesi e Ucraini. Ciò non impedisce però alla Cina, campione con la coppia femminile, di aggiudicarsi il medagliere generale, comprensivo anche del Tumbling e Double-mini, con 9 podi (6 ori e 3 argenti), precedendo gli organizzatori russi – 12 medaglie ma "solo" 5 d'oro – e il Portogallo



Primo Piano

19° WORLD AGE GROUP COMPETITIONS

di Ezio Meda

L'a ventura parte dall'Aeroporto di Milano. Destinazione Nord Europa, dove sta per iniziare la 19esima edizione della World Age Group Competitions di San Pietroburgo. Leonardo Titone dei Diavoli Rossi ha già fatto un bel pezzo di strada. Il siciliano, a causa d'impegni di studio, è arrivato al Centro di preparazione della Milano 2000 soltanto la sera precedente, in compagnia del tecnico Antonino Colicchia, e poi, all'indomani, si è unito al resto del gruppo - composto dalla giudice Sabrina Saesin con le Ginnaste Arianna Capitani e Claudia Manicone - in partenza per la massima competizione mondiale, a livello giovanile, di Trampolino Elastico.

Ad attenderli, con due ore di fuso, ad oltre 2.000 km di distanza, c'è il sottoscritto, rimasto sul posto, in qualità di Capo Delegazione, al termine del Campionato del Mondo Senior. Nello "Sport Concert Complex" ancora risuona l'eco dei grandi interpreti di questa disciplina, artefici, fino a poche ore prima, del più grande spettacolo planetario. La scena, adesso, è tutta dei protagonisti del futuro, che cercano, avidamente, di assorbire - dai trampolini, dalle pareti, dall'atmosfera in generale - l'esperienza dei campioni di oggi, appena partiti. Gli azzurrini prendono subito confidenza con l'attrezzatura nella Training Hall, gomito a gomito con Spagnoli ed Irlandesi, e

sembrano tutti in buona salute. Mercoledì 18 novembre, con la Cerimonia d'Apertura, si entra nel vivo della rassegna. Il giorno seguente, infatti, siamo già in pedana con la Manicone, inserita nel 3° dei sei gruppi previsti per i ginnasti d'età compresa tra 13 e 14 anni, categoria nella quale si contano la bellezza di 69 iscritti. La nostra Campionessa Italiana, sempre pulita ed impeccabile in allenamento, inspiegabilmente interrompe la sua progressione, presentando, dopo i tre salti iniziali, una serie ripetitiva, che la Giuria, regolamento alla mano, non le riconosce. Il conseguente 3,30 di Difficoltà e 6,30 d'Esecuzione fruttano un parziale di 9,60, valido appena per il 63° posto.

Ezio Meda, al centro della squadretta italiana ai World Age Group russi.



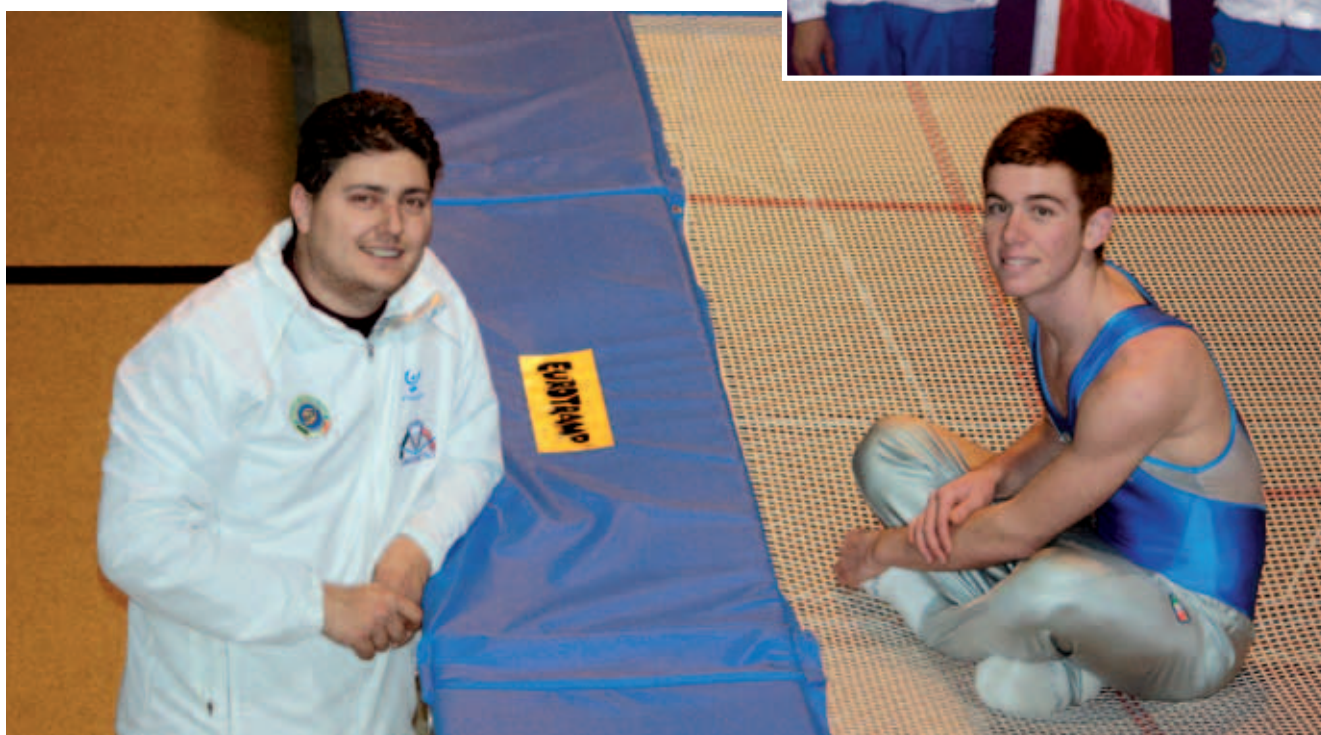


Piazzamento, ovvio, che non rispetta affatto il valore della stella meneghina, capacissima di realizzare almeno un 9,6 di Difficoltà, che l'avrebbe messa in corsa per una finale. Nulla, dunque, faceva presagire una simile defaillance, sulla quale, naturalmente, varrà la pena lavorare, soprattutto sotto l'aspetto caratteriale. Venerdì 20 è il turno della Capitani. Arianna, sorteggiata nel 3° gruppo della categoria 15/16 anni, ottiene 7,80 di Difficoltà e 20,60 di Esecuzione, per un totale di 28,40 che la colloca al 48° posto su 73 concorrenti. Nel 5° gruppo, alle 12.20 (ora baltica), entra in scena Titone, che, ahinoi, si ferma al 6° salto. La promessa di Marsala bloccando così la sua routine riesce a raccogliere 6,20 punti di Difficoltà e 13,90 d'Esecuzione. Il 20,10 conclusivo porta Leo sul 54° gradino. Anche per lui vale il discorso fatto per Claudia. Inimmaginabile, alla vigilia, una crisi del genere, in un certo senso inspiegabile, se non ipotizzando un limite emotivo. La comitiva italiana, comunque, ha ancora una cartuccia da

sparare, il 21 dicembre, con il syncro della categoria 15/16 anni. La coppia formata da Arianna (classe '94) e Claudia (nata nel '95) si presenta in gara, nel gruppo 2, consapevole della difficoltà di dover affrontare avversari più grandi ed esperti. Il duo azzurro, sia pure non al massimo, riesce a mettere in cascina un 7,30 di Difficoltà e un 33,40 d'Esecuzione e Sincronia, fermandosi, con 40,70 punti, ad appena 8 decimi dall'agognata finale. La kermesse russa si avvia alla conclusione. Più di 1200 giovani, in rappresentanza di 45 Paesi, si sono alternati nelle prove individuali e Syncro del trampolino, al Doppio Mini - Tramp ed al Tumbling, mettendo in mostra l'enorme evoluzione tecnica di queste specialità. Ebbene, in un contesto così qualitativamente elevato i nostri "ragazzi" hanno dimostrato di poter essere competitivi,

mantenendo impegno e costanza negli allenamenti. In tale ottica fa molto bene la Federazione, che pertanto ringrazio, a dare ai nostri virgulti occasioni tecnicamente così valide di confronto e di crescita agonistica e professionale.

Leonardo Titone e Arianna Capitani con la bandiera italiana allo Sport Concert Complex di San Pietroburgo. Sotto il ginnasta dei Diavoli Rossi di Marsala con il suo allenatore Antonino Colicchia



Primo Piano

MILANO - FINALE NAZIONALE DI COPPA ITALIA

di Ezio Meda



Il 29 novembre la S.G. Milano 2000 ha organizzato, con l'aiuto di soci e genitori, una manifestazione così interessante da meritare un posto nel programma comunale per "Milano European Capital of Sport 2009". Tra gli Open, che hanno letteralmente aperto la giornata agonistica, si è messa in particolare evidenza la padrona di casa Anna Brand (46.30), imitata da Davide Pascucci (34.60). Nella 3^a Fascia brillante prestazione di Margherita Murgo (49.70), davanti all'esordiente Zoe Chierichetti (43.80) e ad Irene Oppici (43.50) di Langhirano. Per i pari età della maschile podio della Bentegodi di Verona con Zeno Girelli (44.60), Riccardo Bertani (41.90) e Marco Lui (37.00), che hanno migliorato le rispettive esecuzioni, pur non arrivando ancora ai limiti richiesti (45.30). Nelle Allieve di 2^a Fascia Chiara Finozzi (Milano 2000) dimostra con 49.60 di essere pronta per il salto di categoria. Al contrario di Mattia Balestreri (Bentegodi), che, pur dimostrando

impegno, con 38.40 dovrà allenarsi ancora molto. Martina Murgo (53.90), sempre della Milano 2000, domina solitaria la 1^a Fascia. Bene anche Francesco Agostini (Bentegodi), che con 48.80 supera Lorenzo Binetti di Chiaravalle (48.10) e il compagno della società scagliera, Andrea Golini (46.30). Nella Categoria Juniores 2^a Fascia la milanese Claudia Manicone riscatta la prestazione negativa di San Pietroburgo e, senza spingere al massimo, ottiene il punteggio più alto (55.80) del Settore Femminile. Dall'altra parte Marco Finozzi con un 49 tondo si aggiudica il duello con l'amico-rivale Cristian Fort (48.40), entrambi sotto la bandiera della Milano 2000, fermo a pochi decimi dai limiti di categoria (49.80). Sempre tra gli Juniores, ma di 1^a Fascia, vittoria per Giulia Ghiretti di Langhirano (54.40), che supera il duo della Milano 2000, Arianna Capitani (52.00) e Ivana Longo (46.40). Anche Leonardo Titone (57.20) dei Diavoli Rossi di Marsala ha l'occasione di di-

mostrare che la prova in chiaroscuro sul Baltico non è stata altro che uno sfortunato episodio. Quando è il turno dei "grandi" Dario Aloï (Milano 2000), non ancora al meglio, conquista l'oro con una gara "tattica" (62.70), lasciandosi alle spalle il brindisino Stefano Crastolla (59.50), il compagno Piero Sharra (57.50) e Luca Marconi (55.90) della Bentegodi, tutti oltre i limiti seniores. La giornata si conclude con le prove di Syncro. La Capitani e la Manicone raggiungono nel libero 41,50 punti, che, realizzati in Russia, avrebbe schiuso loro le porte della finale. Tra gli ospiti d'onore il Consigliere Federale Pierluigi Consalici, dopo aver portato i saluti del Presidente Riccardo Agabio, ha consegnato la Coppa Italia 2009 alla Milano 2000, leader della classifica per Società con 484 punti, davanti a, nell'ordine: 2. Fondazione Bentegodi (312), 3. A.G.A. Chiaravalle (124), 4. Langhirano Parma (66), 5. Diavoli Rossi (40) e 6. Ginnastica Brindisi (38).